

Invocazione ed ossequio
ai sette Angeli della Divina Presenza.

Nel capo del Libro di Tobia, nella Santa Scrittura, si legge che l' Arcangelo S. Raffaele, quando si manifestò al santo Tobia e al di lui figliuolo, disse: “Io sono Raffaele, uno dei sette Angeli che stiamo al Divino Cospetto”. Secondo questa rivelazione, adunque, vi sono in Cielo sette Angeli dei quali è detto che stanno continuamente alla Divina Presenza, non perchè gli altri Angeli non stiano al Cospetto dell' Altissimo contemplandolo, godendolo, e sempre pronti ad eseguire ogni sua volontà: ma bensì perchè quei sette Angeli gli stanno più immediati, ricevono maggior cognizione della Presenza dell' Altissimo, e sono come gli eletti ad eseguire gli ordini di sua Divina Maestà per trasmetterli non solo agli uomini su questa Terra, ma anche agli altri Angeli nel Cielo.

Dei primi quattro di questi santi Angeli troviamo i sublimi ed espressivi nomi nella S. Scrittura; gli altri tre ci vengono fatti conoscere da una pia rivelazione fatta ad un Servo del Signore in un Convento in antichi tempi.

Tutti e sette i nomi sono misteriosi, e contengono nella loro etimologia, dei significati particolari ed ammirabili.

Diamo qui i nomi dei " sette Angeli " della Divina Presenza, col loro significato:

- 1° S. Michele - Zelo di Dio
- 2° S. Gabriele - Fortezza di Dio
- 3° S. Raffaele - Medicina di Dio
- 4° S. Uriele - Fuoco di Dio
- 5° S. Saoltiele - Preghiera di Dio
- 6° S. Geudiele - Lode di Dio
- 7° S. Barachiele - Benedizione di Dio.

Grande è la potenza di queste sette Angeli: efficacissima è la loro intercessione: sommamente giovevole la loro protezione. Ultissimo è invocarli tutti e sette nelle diverse circostanze della vita, e specialmente perchè ci siano protettori in morte.

E' non è meno utile invocare la protezione di questi sette gloriosissimi Angeli nel tempo dei divini castighi perchè ce ne liberino.

Di Mosè si legge che perchè stava alla Divina Presenza a trattare con Dio da faccia a faccia, la sua preghiera e la sua intercessione placavano qualunque sdegno del Signore, e Dio, per amore di Mosè perdonava le gravi iniquità del suo popolo.

Molto più possiamo sperare che i sette Angeli che contemplano in modo più speciale di tutti gli altri la Faccia dell' Altissimo, con la loro intercessione saranno potenti ad ottenere il perdono e la preservazione dei divini castighi: tanto più che essi ora possono presentare al Divino Cospetto i meriti del Signor Nostro Gesù Cristo e della SS.MA Vergine Maria.

Resta però che anche noi ci diportiamo in modo e ci riduciamo in tale stato, mediante la penitenza e la vita cristiana, "che possiamo stare con fiducia al Cospetto di Gesù Cristo Signor Nostro", giusta la sua stessa divina parola registrata nel Vangelo:

"Invocazione ed ossequio".

O gloriosissimi sette Angeli che state più che tutti gli altri alla Presenza dell' Altissimo per fruire della sue eterna luce nel lume della Gloria, e per eseguire prontamente ogni sua divina Volontà, noi ci consoliamo con voi per così eccelsa ed eterna predestinazione; e riconoscendo la immensa vostra potenza presso il trono dell' Altissimo, al vostro folgorante Cospetto ci atterriamo per venerare profondamente la vostra esimia grandezza e maestà; e affidati alla pietosissima inclinazione che ritraete dalla infinita Bontà di Dio, per aiutare e sollevare le afflitte creature di questa valle di lagrime, noi umilissimamente Vi supplichiamo perchè in questo tremendo flagello di Dio, vogliate proteggerci sotto le grandi ale della vostra paterna tutela.

Deh! Angeli gloriosissimi, candelabri sempre ardenti innanzi all' Altissimo, elevate l' ardore delle vostre efficacissime suppliche a nostro favore, innanzi a sua Divina Maestà. Ah! che noi non siamo degni di stare dinanzi alla sua divina Presenza che avendolo disprezzato le tante volte, e reputato quasi che non ci fosse, talmente commettendo ogni peccato, onde pieni di confusione e di terrore al Divino Cospetto dovremmo dire: "Montagne cadeteci addosso, e copriteci, per non cedere la Faccia di un Dio sdegnato".

Ma giacchè l' Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, nell' Infinita carità del suo dolcissimo Cuore, per l' intercessione della sempre pietosissima Madre sua, ci ha sopportati finora, e non ci ha estermati nel suo giusto furore, ma vuole che ci convertiamo e viviamo, noi leviamo le mani supplichevoli alla maestosa Vostra Presenza, e Vi preghiamo che vogliate per noi talmente intercedere al Divino Cospetto che la Divinità offesa ne sia tosto compensata e placata, e il turbine della giusta ira che si manifesta con questo flagello passi tosto da noi e dilegui senza recarci nocumento alcuno onde ciascuno di quelli che v'

invocano con le rette disposizioni, possa dire, mercè la vostra potente mediazione: "Io non morirò, ma vivrò, e canterò le misericordie del Signore".

E perchè tanta misericordia possiamo noi conseguire, eccoci pronti a riparare ad ogni offesa fatta alla Presenza dell' Altissimo. Sì! vogliamo riparare con ogni più intima contrizione delle nostre colpe e con la più umile e sincera confessione al Ministro di Dio nel Tribunale della Penitenza, senza del quale è inutile e temeraria cosa lo sperare nella vostra protezione.

Angeli santissimi, risarcite voi la Divina Augustissima Presenza di tutti i torti e disonori che gli abbiamo sfacciatamente arrecati con tanti nostri falli; pregate incessantemente per noi il giusto nostro Giudice e pure amorosissimo Padre Gesù Signor Nostro, e placatelo Voi: unite le efficacissime vostre preghiere a quelle che noi miseri presentiamo alla gran Madre di Dio e Regina vostra l' Immacolata Signora Maria, affinchè ci rendiamo degni che la intercessione onnipotente della gran Madre di Dio, per la vostra mediazione, ci valga a vera conversione, a perfetta liberazione dei meritati castighi, e ad eterna salvezza. Amen.

E intanto noi con la recita di "sette Gloria Patri", intendiamo da parte vostra lodare, benedire, esaltare e ringraziare la Santissima divinissima Trinità per la vostra creazione ed eterna glorificazione.

Sì recitano " sette Gloria Patri " per la intenzione anzidetta, e con le braccia distese in Croce.